

Il pericolo degli *ebook*

In un'epoca in cui l'affarismo domina i nostri governi e scrive le nostre leggi, ogni progresso tecnologico offre occasione d'imporre al pubblico nuove restrizioni. Tecnologie che avrebbero potuto darci più potere sono invece usate per metterci in catene.

Nel caso dei libri stampati:

- si possono comprare anonimamente in contanti;
- quindi se ne è proprietari;
- non ci è richiesto di firmare una licenza che ne restringe l'uso;
- il loro formato è noto e per leggerli non occorrono tecnologie proprietarie;
- si possono dare, prestare o vendere ad altri;
- si possono fisicamente scansionare e copiare, talvolta legalmente dal punto di vista del *copyright*;
- nessuno ha il potere di distruggere un libro di qualcuno.

Paragoniamoli con un esempio abbastanza tipico di *ebook*: quelli di Amazon.

- Amazon ci richiede di identificarci per ottenerne uno.
- In alcuni paesi, USA compresi, Amazon afferma che l'utente non può esserne proprietario.
- Amazon pretende che l'utente accetti una licenza restrittiva sul loro uso.
- Il loro formato è segreto, e solo programmi proprietari che limitano l'utente riescono a leggerli.
- Per alcuni libri è concesso un surrogato di prestito, per un periodo limitato, ma solo indicando per nome un altro utente del medesimo sistema. Non si possono né regalare né vendere.
- Copiarne uno è impossibile a causa dei DRM (*Digital Right Management* o *Digital Restrictions Management*) del riproduttore e proibito da una licenza che è più restrittiva della legge sul diritto d'autore
- Amazon può cancellarli da remoto tramite una *backdoor*. L'ha usata nel 2009 per [cancellare migliaia di copie di 1984](#), di George Orwell.

Ciascuna di queste violazioni rende questi *ebook* un passo indietro rispetto ai libri stampati. Dobbiamo rifiutare gli *ebook* che ledono la nostra libertà.

I venditori di *ebook* affermano che la negazione delle nostre libertà tradizionali è necessaria per continuare a remunerare gli autori. Il *copyright* attuale sostiene queste aziende con generosità e la maggioranza degli autori con avarizia. Possiamo sostenere gli autori in altri modi che non impongono di ridurre la nostra libertà e addirittura rendere legale la condivisione. Ecco due metodi suggeriti da me:

- distribuire fondi fiscali agli autori sulla base della [radice cubica della loro popolarità](#);
- progettare riproduttori in grado di inviare agli autori pagamenti volontari anonimi.

Gli *ebook* non intaccano necessariamente la nostra libertà (quelli del [progetto Gutenberg](#) non lo fanno), ma la intaccheranno se a decidere saranno le aziende. Tocca a noi fermarle.

Traduzione italiana di Maria Chiara Pievatolo, 2013; Creative Commons Attribution 3.0

Join our cause: sign up at <http://DefectiveByDesign.org/ebooks.html>

URL of this handout: <http://stallman.org/articles/ebooks.pdf>

Copyright 2011, 2012 Richard Stallman

Released under Creative Commons Attribution 3.0